

# L'anomalia: troppi click per il numero di imprese

## LA DISTANZA TRA CAMPANIA E LE ALTRE REGIONI EMERGE ANCORA DI PIÙ NEI CONTRATTI NON STAGIONALI

### IL CASO

Nando Santonastaso

I numeri sono sconvolgenti, l'impatto lascia quasi senza parole. Nel 2023, su un totale di 282 mila domande di permessi di lavoro stagionale relative ad extracomunitari, in agricoltura o nel settore turistico-alberghiero, ben 157mila sono arrivate dalla Campania che però ha un numero esiguo di imprese agricole: solo il 6% del totale nazionale, la metà della Puglia che, pur essendo la prima regione in assoluto, si ferma ad appena 20mila domande. La stessa discrasia si registra sul lavoro non stagionale: anche qui la Campania distanzia tutte le altre con 137mila domande su un totale di 325.663 (la Lombardia è staccata a quota 42mila, il Lazio a 37mila). E se si prendono in considerazione i dati del triennio 2022-24, la distanza tra la Campania e tutte le altre regioni emerge ancora di più, con un picco nel 2023 ma con un abbondante primato anche negli altri due anni.

### LE ANOMALIE

A dirlo non sono i sindacati o le associazioni di categoria ma la premier Giorgia Meloni che ieri ha annunciato durante il Consiglio dei ministri di avere presentato un esposto a sua firma al Procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo perché approfondisca sul piano penale quello che a prima vista appare uno scandalo. Peraltro, quella delle domande "a pioggia" non è nemmeno l'unica, vistosa anomalia emersa dal monitoraggio dei flussi stagionali degli extracomunitari, affidato da Palazzo Chigi ad un tavolo tecnico con i rappresentanti di vari ministeri, dal Viminale al Lavoro. A fronte del numero esorbitante di domande di nulla osta, solo una percentuale minima degli stranieri che hanno ottenuto il visto per ragioni di lavoro in base al "Decreto Flussi" ha poi effettivamente sottoscritto un contratto di lavoro. Il caso più eclatante, ancora una volta, è quello della Campania: meno del 3% di quanti ricevono il nulla osta per entrare in Italia sottoscrive poi un contratto di lavoro.

Insomma, da un lato ci sono stranamente troppe domande rispetto ai potenziali datori di lavoro, siano essi singoli o imprese (i dati peraltro non sono ancora aggiornati al numero di domande accolte nel 2023 e nella prima metà del 2024); dall'altro, la tanto auspicata regolarizzazione di questa tipologia di prestazioni di lavoro rimane pura illusione. Lavoro nero e precarietà continuano a proliferare che è un piacere, soprattutto al Sud anche se come puntualizza la premier il fenomeno è presente in altre parti del Paese, sia pure come detto in percentuali largamente inferiori alla Campania.

### I SOSPETTI

Ma il vero allarme contenuto nell'esposto del Presidente del Consiglio è che di fronte a numeri del genere si nasconda la criminalità organizzata. Che siano le mafie, cioè, a reggere le fila, lucrando somme persino superiori a quelle pretese dagli scafisti per il trasporto degli immigrati irregolari sul Mediterraneo. La premier avanza il sospetto: verosimile l'ipotesi dell'esistenza di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata nella gestione delle domande di nulla osta al lavoro per i lavoratori extracomunitari. I dati appaiono, infatti, coerenti con l'ipotesi che le organizzazioni criminali abbiano individuato nei "Decreti Flussi" un meccanismo per consentire l'accesso in Italia, per una via formalmente legale e priva di rischi, a persone che non ne avrebbero diritto, verosimilmente dietro pagamento di somme di denaro. Meloni, citando "alcune fonti" parla di 15mila euro a pratica, un business di proporzioni gigantesche considerando i dati ufficiali diffusi ieri.

A supportare il ragionamento c'è anche il dato sulla provenienza geografica dei potenziali nuovi lavoratori: «L'ipotesi di infiltrazioni criminali appare avvalorata dalla constatazione che la stragrande maggioranza degli stranieri entrati in Italia negli ultimi anni avvalendosi del "Decreto Flussi" proviene da un unico Stato, il Bangladesh (il 51% del totale, ndr), in relazione al quale le autorità diplomatiche hanno prospettato l'esistenza di fenomeni di compravendita di visti per motivi di lavoro. Tale Stato è contemporaneamente quello dal quale proviene la maggioranza relativa di ingressi irregolari. Ciò presuppone l'esistenza di un

collegamento tra organizzazioni presenti nello Stato di partenza e nello Stato di arrivo», dice il capo del governo.

Altra anomalia a proposito dei settori da cui provengono le maggiori domande: l'edilizia supera il 67% ma l'ultima rilevazione dei fabbisogni di manodopera non stagionale per il triennio 2023-2025, condotta dal Ministero del Lavoro insieme alle organizzazioni datoriali, ha indicato stime ben inferiori a quelle rilevate, ad esempio, per l'autotrasporto merci, per il trasporto passeggeri con autobus e per il comparto turistico-alberghiero, e si collocava in prossimità del fabbisogno espresso per le telecomunicazioni e la pesca. Se non hanno sbagliato i datori di lavoro, il sospetto che si tratti di domande fittizie è più che corretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA